



# Sicilia *in* Europa

## NEWSLETTER

n. 224

### IN QUESTO NUMERO:

#### IN PRIMO PIANO

- Il polacco Buzek è il nuovo presidente dell'Europarlamento.

#### POLITICHE E PROGRAMMI

- Strategia politica annuale della Commissione europea per il 2010.
- Il presidente Barroso al vertice del G8: definire insieme risposte sostenibili alle sfide globali.
- La Commissione e le imprese investiranno 3,2 miliardi di euro nella ripresa economica a favore di un'economia futura più forte, più verde e più competitiva.
- L'U.E. lancia uno strumento di microfinanziamento per un valore di 100 milioni di euro per aiutare i disoccupati ad avviare piccole imprese.
- L'Europa accelera la realizzazione del sistema ERTMS lungo l'asse nord-sud per il trasporto merci per ferrovia.
- Nota informativa della Corte dei conti europea concernente la relazione speciale n.°10/2009 "Azioni di informazione e di promozione dei prodotti agricoli".

#### ALTRE NOTIZIE

- La Commissione invita a presentare la candidatura per END.
- Nuove tariffe di roaming: inviare SMS, chiamare o navigare sul web all'estero costerà meno.
- L'OLAF pubblica il rapporto annuale di attività.

#### APPUNTAMENTI ED EVENTI

- La Commissione lancia una consultazione pubblica sulle opportunità di mobilità per i giovani.

#### IN ALLEGATO

#### BANDI

#### RICERCHE PARTNER

## In primo piano

### ■ Il polacco Buzek è il nuovo Presidente dell'Europarlamento.

L'ex premier polacco, Jerzy Buzek (PPE), è il nuovo presidente del Parlamento europeo. Nel corso della sessione inaugurale a Strasburgo, i deputati europei si sono espressi a larghissima maggioranza per la sua elezione.

Buzek è stato eletto con 555 voti su una maggioranza richiesta di 323. I voti validi sono stati 644 su un totale di 713 votanti. Le schede bianche o nulle 69.

Dopo la rinuncia di Mario Mauro, lo scorso 7 luglio il Partito Popolare Europeo aveva indicato Buzek quale suo candidato. Il PPE, inoltre, ha stretto un accordo con il gruppo dei Socialisti e dei Democratici per una spartizione della legislatura, per cui, tra due anni e mezzo, il polacco dovrà lasciare il posto al capogruppo socialista Martin Schulz. Buzek, 69 anni, eletto nelle file del partito di centro-destra Piattaforma Civica, era stato ingegnere chimico fino alla sua adesione allo storico sindacato Solidarnosc nel 1980.

Dopo la fine del regime, fu primo ministro tra il 1997 e il 2001 e fu poi eletto una prima volta al Parlamento Europeo nel 2004.

Il presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso, congratulandosi con il presidente neo-eletto ha sottolineato come "la sua elezione è la vittoria dell'Europa riunita".

Sono già stati, inoltre, eletti alcuni dei presidenti delle 20 commissioni del Parlamento europeo, di cui cinque sono state attribuite a presidenti italiani.

Oltre alle due vicepresidenze del Parlamento attribuite a Roberta Angelilli e Gianni Pittella, la delegazione italiana ha ottenuto la presidenza di cinque delle venti commissioni parlamentari permanenti: Gabriele Albertini agli "Affari esteri", De Magistris al "Controllo del Bilancio", De Castro all'"Agricoltura", Casini agli "Affari costituzionali" ed Erminia Mazzoni alle "Petizioni". Sono inoltre stati eletti vicepresidenti Baldassare, Berlinguer, Comi, Iacolino, Matera, Milana, Moscardini, Provera, Toia e Zanicchi.

#### PER REGISTRARSI

Se desiderate ricevere la newsletter «SiciliaInEuropa» per posta elettronica, inviate a [presidenza.bruxelles@regionesiciliana.be](mailto:presidenza.bruxelles@regionesiciliana.be) le seguenti informazioni : Nome, Funzione, Organismo, Indirizzo email, Indirizzo postale, Telefono, Fax

# Politiche e programmi

(“*Small business Act*”) e migliorare l’accesso delle PMI ai mercati dei paesi terzi.

## ■ *Strategia politica annuale della Commissione europea per il 2010.*

di Giuseppe Anzaldi

Il 18 febbraio scorso, la Commissione europea, nella sua Comunicazione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale e al Comitato delle Regioni COM(2009)73, ha presentato la sua strategia politica annuale per il 2010.

La Comunicazione è stata oggetto, lo scorso 26 maggio, del 7° Dialogo strutturato tra il commissario europeo Margot Wallström, responsabile per le relazioni interistituzionali e la strategia della comunicazione, e le associazioni degli enti locali e regionali e i membri del Comitato delle Regioni.

Le priorità politiche saranno valutate all’inizio del mandato del nuovo esecutivo europeo e tradotte nel programma di lavoro per il 2010.

La strategia politica annuale predispone il quadro strategico annuale della Commissione europea e definisce, all’inizio dell’anno in corso, le priorità politiche e le iniziative determinanti per l’anno successivo. Contemporaneamente, esso stabilisce il quadro globale delle risorse e assegna le risorse finanziarie e umane a tali iniziative prioritarie.

Il presidente della Commissione europea illustra la strategia politica annuale al Consiglio e al Parlamento europeo, avviando, così, un dialogo articolato con le altre istituzioni sui diversi settori dell’azione politica.

In base alla strategia politica annuale e al dialogo con il Consiglio e il Parlamento europeo e tenendo conto dell’evoluzione della procedura di bilancio e della gestione operativa a livello dei servizi, il collegio definisce il programma di lavoro della Commissione europea per l’anno successivo.

Nella Comunicazione del 18 febbraio scorso, gli obiettivi politici sono raggruppati in quattro settori:

- ripresa economica e sociale;
- cambiamenti climatici e sviluppo sostenibile;
- attribuzione di un ruolo centrale ai cittadini;
- Europa quale partner mondiale.

La Commissione europea ha, inoltre, indicato alcuni dei dossier, ritenuti di particolare importanza, che saranno trattati nel 2010:

- dare seguito alla Conferenza di Copenaghen del dicembre 2009, incentrata su un nuovo accordo internazionale per la lotta ai cambiamenti climatici;
- attuare il programma di Stoccolma nel settore della libertà, della sicurezza e della giustizia;
- avviare la prossima fase della Strategia di Lisbona per la crescita e l’occupazione;
- garantire la piena applicazione dell’iniziativa europea del 2008 a favore delle piccole imprese

## ■ *Il presidente Barroso al vertice del G8: definire insieme risposte sostenibili alle sfide globali.*

*Per la quinta volta, il presidente Barroso ha rappresentato la Commissione europea al vertice del G8, che quest’anno si è svolto sotto la presidenza italiana all’Aquila. I leader del G8 hanno parlato dell’economia mondiale, affrontando temi come il commercio, i cambiamenti climatici e l’energia, l’Africa e lo sviluppo e la sicurezza alimentare.*

I rappresentanti dell’Unione europea parteciparono per la prima volta al vertice di Londra nel 1977, con un ruolo limitato ai settori in cui aveva competenze esclusive. La Commissione europea è stata gradualmente inclusa in tutte le discussioni politiche all’ordine del giorno del vertice e ha partecipato a tutte le sessioni di lavoro sin dal vertice di Ottawa del 1981. Attualmente, il presidente della Commissione partecipa come membro a pieno titolo ai vertici annui del G8 e la Commissione è presente nella fase preparatoria del vertice.

Insieme ai leader della Svezia, presidente di turno del Consiglio dell’Unione europea, agli altri quattro membri U.E. facenti parte del G8 (Francia, Germania, Italia e Regno Unito) e a Stati Uniti, Russia, Canada e Giappone, il presidente Barroso ha rappresentato l’esecutivo europeo al vertice dell’Aquila, sollecitando una risposta internazionale coordinata alle sfide comuni connesse alla crisi economica e finanziaria, al commercio, all’ambiente, ai cambiamenti climatici e all’energia, allo sviluppo, all’Africa e alla sicurezza alimentare.

I cambiamenti climatici sono stati oggetto di intense discussioni. Il presidente Barroso ha insistito sull’importanza della scienza e di un aumento delle temperature circoscritto a 2°C e ha invitato a ribadire l’obiettivo di ridurre le emissioni mondiali almeno del 20% entro il 2050. Tutti i paesi industrializzati dovrebbero, inoltre, essere pronti a ridurre le emissioni almeno dell’80% nello stesso periodo, assicurando un primo, notevole contributo a questo obiettivo mediante forti riduzioni a medio termine di entità paragonabile. Questo dovrebbe motivare a sua volta le principali economie emergenti a prendere provvedimenti per ridurre collettivamente le loro emissioni al di sotto dei livelli attuali. Il presidente ha sottolineato, altresì, le opportunità economiche che comporta il passaggio a un’economia a basse emissioni di carbonio.

Quanto all’economia mondiale, Barroso ha esortato il G8 a inviare un segnale forte per ribadire la necessità di non cedere alle spinte protezionistiche nel settore del commercio e degli investimenti in un periodo di crisi economica. Alla luce del grave impatto sociale che provoca la crisi attuale, il presidente chiederà a tutti i governi di porre al primo posto i cittadini, elaborando politiche sociali e occupazionali che contribuiscano a tutelare le persone e i posti di lavoro onde promuovere la ripresa economica e la creazione di un nuovo contesto globale più equo.

Barroso ha sottolineato, infine, l’importanza che riveste tuttora la sicurezza alimentare mondiale per la quale, dopo l’ultima riunione del G8, la Commissione europea ha

adottato e iniziato ad attuare uno strumento alimentare di 1 miliardo di euro.

Quanto alla partecipazione, il vertice del G8 di quest'anno ha rispecchiato la ferma volontà dei leader del gruppo di sviluppare il dialogo con i loro partner globali e di farne una parte integrante e imprescindibile del vertice, creando, inoltre, collegamenti con altri processi in corso, in particolare i negoziati delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e il G20.

**■ La Commissione e le imprese investiranno 3,2 miliardi di euro nella ripresa economica a favore di un'economia futura più forte, più verde e più competitiva.**

*La Commissione europea e le imprese hanno annunciato la prima tornata di inviti a presentare proposte per progetti di ricerca che inietteranno 268 milioni di euro in tre settori di mercato fondamentali al fine di stimolare la ripresa economica e renderla più sostenibile e basata sulla conoscenza. Una somma complessiva di 3,2 miliardi di euro è stata stanziata per partenariati pubblico-privato (PPP) volti a sviluppare nuove tecnologie nei settori dell'industria manifatturiera, della costruzione e dell'automobile. Queste collaborazioni tra la Commissione e le imprese promuoveranno la competitività delle imprese europee a livello mondiale, ridurranno l'eccessivo consumo di energia degli edifici europei, che producono un terzo delle emissioni di CO<sub>2</sub> dell'U.E., e svilupperanno nuove forme sostenibili di trasporto su strada. I tre partenariati previsti fanno parte del piano europeo di ripresa economica della Commissione, approvato dal Consiglio europeo nel dicembre del 2008, inteso a promuovere la convergenza dell'interesse pubblico e dell'impegno delle imprese per la ricerca.*

Oltre 800 rappresentanti delle imprese e della ricerca in Europa si sono riuniti per annunciare la prima tornata di inviti a presentare proposte che sarà lanciata ufficialmente il 30 luglio per i progetti che dovrebbero partire entro metà 2010. Si tratta di 268 milioni di euro di finanziamenti alla ricerca che serviranno a sviluppare, tra l'altro:

- tecnologie, materiali e processi di fabbricazione innovativi per produrre di più consumando meno materiali, meno energia e producendo meno rifiuti;
- edifici più efficienti sotto il profilo energetico: si tratta sia delle nuove costruzioni sia degli edifici già esistenti, che dovrebbero essere resi ecologici, nonché di materiali e tecniche di costruzione nuovi;
- auto più verdi e sistemi di trasporto più intelligenti, compresa l'elettrificazione del trasporto su strada e urbano, e la ricerca in tecnologie ibride.

Dal 2010 al 2013 saranno allocati 3,2 miliardi di euro per la ricerca tramite i tre partenariati pubblico-privato, metà dei quali provengono dalle imprese e metà dalla Commissione europea tramite il Settimo Programma Quadro per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico.

I primi inviti multitematici per la presentazione di proposte fanno parte di tre PPP:

- **Fabbriche del futuro** (1,2 miliardi di euro) — Un'iniziativa per aiutare i produttori dell'UE, in particolare le piccole e medie imprese, ad adattarsi alle pressioni della concorrenza mondiale aumentando le loro conoscenze e l'uso delle tecnologie del futuro.
- **Edifici efficienti sul piano energetico** (1 miliardo di euro) — Un'iniziativa per promuovere le tecnologie verdi e lo sviluppo di sistemi e materiali efficienti sul piano energetico negli edifici europei.
- **Auto verdi** (1 miliardo di euro) — Un'iniziativa che pone l'accento sullo sviluppo di fonti di energia rinnovabile e non inquinante, sulla sicurezza e sulla fluidità del traffico nel settore automobilistico. "L'ecocompatibilità" è necessaria per raggiungere gli obiettivi comunitari e mondiali in materia di riduzione delle emissioni.

Per ulteriori informazioni:

[http://ec.europa.eu/research/industrial\\_technologies/lists/list\\_114\\_en.html](http://ec.europa.eu/research/industrial_technologies/lists/list_114_en.html)

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2008:0800:FIN:EN:PDF>

**■ L'U.E. lancia uno strumento di microfinanziamento per un valore di 100 milioni di euro per aiutare i disoccupati ad avviare piccole imprese.**

*La Commissione europea ha proposto di istituire un nuovo strumento di microfinanza per fornire microcrediti alle piccole imprese e alle persone che hanno perso il lavoro e intendono avviare in proprio una piccola impresa. Lo strumento avrà una dotazione iniziale di 100 milioni di euro che potrebbero lievitare a più di 500 milioni di euro nell'ambito di un'iniziativa congiunta con istituzioni finanziarie internazionali, in particolare la Banca europea per gli investimenti (BEI). Il nuovo strumento costituisce una delle azioni annunciate il 3 giugno nella comunicazione della Commissione: "Un impegno comune per l'occupazione".*

L'attuale flessione dell'economia è iniziata con una crisi finanziaria innescata da problemi di liquidità: le banche hanno smesso di prestare denaro ai cittadini che esercitano un'attività economica e creano, quindi, posti di lavoro. Il nuovo strumento di microfinanziamento intende appianare la via per coloro che, nell'attuale contesto di contrazione del credito, potrebbero trovare difficoltà a reperire i fondi per avviare una propria impresa.

Nel contesto della risposta dell'U.E. alla crisi, il Consiglio europeo di primavera e il vertice sull'occupazione tenutosi a Praga nel maggio di quest'anno hanno identificato e definito tre priorità chiave: mantenere l'occupazione, creare posti di lavoro e promuovere la mobilità. Prendendo le mosse da questo sforzo comune la Commissione europea ha proposto il 3 giugno "Un impegno comune per l'occupazione" per intensificare la cooperazione tra l'U.E. e gli Stati membri nonché tra le parti sociali europee attorno a queste tre priorità. L'attuale

proposta rappresenta una delle iniziative delineate il 3 giugno.

In seguito a tale proposta, i lavoratori che hanno perso il posto di lavoro o quelli che sono a rischio di disoccupazione e intendono creare una propria impresa troveranno un accesso agevolato ai finanziamenti e beneficeranno di misure di sostegno addizionali quali orientamento, formazione e preparazione. Le persone in situazione svantaggiata, compresi i giovani, che intendono avviare o sviluppare ulteriormente la propria impresa fruiranno anch'essi di garanzie e di assistenza nella preparazione di un piano di attività.

Un bilancio iniziale di 100 milioni di euro dovrebbe mobilitare finanziamenti per un importo di 500 milioni di euro in cooperazione con istituzioni finanziarie internazionali quali la BEI. Ciò potrebbe tradursi in circa 45.000 prestiti in un periodo massimo di 8 anni. Inoltre, la possibilità di applicare a questi finanziamenti tassi d'interesse agevolati grazie all'intervento del Fondo sociale europeo faciliterà l'accesso ai finanziamenti.

Nell'U.E. per microcredito si intendono prestiti di valore inferiore a 25.000 euro. Lo strumento ha la vocazione di aiutare le microimprese che danno lavoro a meno di 10 persone (91% di tutte le imprese europee) e le persone disoccupate o inattive che intendono diventare lavoratori autonomi ma non hanno accesso ai tradizionali servizi bancari. Il 99% delle nuove imprese create in Europa sono microimprese o piccole imprese e un terzo di esse è creato da disoccupati.

La proposta della Commissione europea sarà discussa nell'ambito della procedura di codecisione dagli Stati membri e dai ministri riuniti in sede di Consiglio (con votazione a maggioranza qualificata) e dal Parlamento europeo. La Commissione si attende che il nuovo "strumento di microfinanziamento Progress" sia operativo nel 2010.

Per ulteriori informazioni:

Proposta di strumento europeo di microfinanziamento e documento di accompagnamento:

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=89&newsId=547&furtherNews=yes>

Sito della Commissione europea sull'impatto sociale della crisi:

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=it&catId=736>

Un impegno comune per l'occupazione:

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=en&catId=89&newsId=514&furtherNews=yes>

### ***■ L'Europa accelera la realizzazione del sistema ERTMS lungo l'asse nord-sud per il trasporto merci per ferrovia.***

*L'Unione europea ha compiuto un passo importante a favore dello sviluppo dell'asse nord-sud per il trasporto merci per ferrovia che prevede l'uso del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (European Rail Traffic Management System, ERTMS). Alla presenza di Antonio Tajani, vicepresidente della Commissione europea incaricato dei trasporti, i ministri dei trasporti di Svezia, Danimarca, Germania, Austria e Italia hanno*

*firmato una lettera di intenti con cui fissano gli obiettivi di sviluppo a lungo termine per il corridoio "Stoccolma – Copenaghen – Amburgo – Monaco di Baviera – Innsbruck - Verona – Napoli" dedicato al trasporto merci per ferrovia.*

Nel 2006, il corridoio "Stoccolma – Copenaghen – Amburgo – Monaco di Baviera – Innsbruck - Verona – Napoli" per il trasporto merci per ferrovia, noto anche come "corridoio B", è stato inserito fra gli assi prioritari per la realizzazione del sistema ERTMS nel trasporto ferroviario convenzionale.

L'ERTMS servirà a sostituire gli oltre 20 sistemi diversi di controllo e comando attualmente in funzione a livello nazionale in Europa, che rappresentano un ostacolo tecnico al traffico ferroviario internazionale. Oggi in Europa sono circa 2.000 i chilometri di linea equipaggiati con il sistema ERTMS. I principali corridoi europei per il trasporto merci per ferrovia, fra cui rientra il "corridoio B", dovrebbero essere equipaggiati entro il 2020. Anche i principali hub e terminal del trasporto merci saranno collegati ai corridoi entro la stessa data.

La firma di una lettera di intenti rappresenta il primo passo verso la realizzazione di un corridoio ERTMS. Nel caso del corridoio B, la lettera fissa gli obiettivi per lo sviluppo dell'ERTMS: assicurare il rapido avvio delle operazioni commerciali su tutte le sezioni del corridoio, istituire un piano adeguato di coordinamento e gestione ed elaborare un programma di investimenti per il sistema ERTMS.

Esistono altri cinque corridoi ERTMS: il corridoio A "Rotterdam – Duisburg – Basilea – Genova", il corridoio C "Anversa – Lussemburgo – Basilea/Lione", il corridoio D "Valencia – Lione – Milano – Ljubljana – Budapest", il corridoio E "Dresda – Praga – Budapest/Vienna – Costanza" e il corridoio F "Aquisgrana – Cracovia/Varsavia – Terespol".

### ***■ Nota informativa della Corte dei conti europea concernente la relazione speciale n.º10/2009 "Azioni di informazione e di promozione dei prodotti agricoli".***

Dall'inizio degli anni 80, l'Unione europea attua e cofinanzia azioni di promozione dei prodotti agricoli. A partire dal 1999, i dispositivi esistenti in seno alle varie organizzazioni comuni di mercato (OCM) sono stati raggruppati in un dispositivo comune. Le azioni di informazione e promozione sono attuate, perlopiù, sotto forma di programmi, di durata variabile da uno a tre anni, cofinanziati fino al 50% dall'Unione europea e destinati sia al mercato interno che a paesi terzi. Può trattarsi, in specie, di azioni di pubbliche relazioni, di promozione o di pubblicità, che devono porre l'accento sui vantaggi dei prodotti europei, in particolare sul piano della qualità, dell'igiene, della sicurezza alimentare, della nutrizione, dell'etichettatura, del benessere degli animali o del rispetto dell'ambiente.

A seguito di una richiesta dei deputati europei, la Commissione sta attualmente svolgendo una riflessione su tale dispositivo, che potrebbe condurre a un rafforzamento significativo del bilancio per l'informazione e la promozione.

Nel 2008, la Corte dei conti europea ha esaminato l'efficacia di queste azioni di informazione e di

promozione, nonché la regolarità delle spese effettuate. L'audit è stato espletato presso i servizi della Commissione europea e in tre dei principali Stati membri beneficiari delle misure in causa.

Nella relazione, la Corte formula le seguenti conclusioni e raccomandazioni :

- La Commissione ha iniziato, da alcuni anni, a migliorare il dispositivo di gestione e di controllo delle spese legate alle azioni di informazione e di promozione a favore dei prodotti agricoli. Tale processo ha già permesso di ottenere risultati positivi in taluni settori, ma richiede di essere confermato ed approfondito.
- Il sistema posto in essere non consente di misurare l'efficacia di tale politica. Il suo impatto, benché probabilmente positivo, è oggi difficilmente quantificabile. È necessario precisare gli obiettivi e adottare indicatori di performance appropriati, garantendo al tempo stesso la coerenza tra le ambizioni formulate e le risorse di bilancio stanziare. Dovrebbe essere attuata, in maniera formale, una procedura di consultazione di tutti gli attori interessati, onde contribuire alla definizione di una strategia globale e garantire meglio la complementarietà con le diverse azioni di promozione esistenti.
- La Commissione è divenuta più selettiva nell'approvare i programmi cofinanziati. È necessario garantire la continuità di tali progressi, specie per quanto riguarda le informazioni da fornire sull'impatto prevedibile del programma e sul modo in cui verrà misurato. Anche gli Stati membri dovrebbero continuare ad essere più selettivi.
- Per quanto riguarda l'attuazione dei programmi e la regolarità delle spese, gli sforzi dovranno essere incentrati, in primo luogo, sul controllo, ancora troppo limitato, della selezione degli organismi di esecuzione, che svolgono un ruolo chiave. L'ulteriore monitoraggio delle spese da parte della Commissione è stato effettivamente rafforzato, ma permangono carenze significative nei controlli effettuati in alcuni Stati membri. Tali carenze dovrebbero essere oggetto di un monitoraggio che permetta di porvi rimedio più rapidamente.

## Altre notizie

■ **LA COMMISSIONE INVITA A PRESENTARE LA CANDIDATURA PER ESPERTI NAZIONALI DISTACCATI (END).**

*La Commissione europea invita a presentare candidature per Esperti Nazionali Distaccati (END) presso le sue Direzioni Generali.*

**Scadenza : 24 agosto 2009**

Gli interessati dovranno far pervenire le candidature al **Ministero degli Affari Esteri – D.G.I.E. – Ufficio VI** affinché possano essere esaminate e inviate alla Commissione europea, previa verifica della completezza della documentazione richiesta e della corrispondenza tra i requisiti posseduti e i profili richiesti.

In linea di principio, è ammissibile la presentazione di più domande solo per posti all'interno della stessa Direzione Generale.

Le candidature dovranno comprendere:

- **atto di candidatura;**
- **curriculum vitae** in lingua inglese o in lingua francese secondo il modello europeo;
- **nulla osta** da parte dell'Amministrazione o dell'Ente di appartenenza. Dal nulla osta, redatto su carta intestata, deve risultare l'esplicito assenso e nulla osta all'eventuale distacco del candidato presso i servizi della Commissione europea.

Le candidature dovranno essere inviate al seguente indirizzo di posta elettronica:

end.candidature@esteri.it.

Le candidature dovranno essere inviate su due distinti documenti (in formato word), mentre il nulla osta, unitamente a una nota di accompagnamento firmata dal candidato, dovrà essere inoltrato all'Ufficio VI della Direzione Generale per l'Integrazione Europea del Ministero degli Affari Esteri al seguente numero di fax: **+39 06 36914680**.

Per **ulteriori informazioni** si può contattare il personale dell'ufficio, dalle ore 10.00 alle ore 13.00, al seguente numero di telefono: **+39 06 36917285** o visitare il sito internet [www.esteri.it](http://www.esteri.it), alla voce "Modalità di presentazione delle candidature".

■ **Nuove tariffe di roaming: inviare SMS, chiamare o navigare sul web all'estero costerà meno.**

*Inviare un SMS dall'estero verso un altro paese dell'U.E. costerà al massimo 0,11 euro, quasi tre volte meno dell'attuale media U.E. di 0,28 euro (IVA esclusa). Fare una chiamata in roaming in un altro paese dell'U.E. non potrà costare più di 0,43 euro e ricevere una chiamata non più di 0,19 euro. Le chiamate in roaming in uscita saranno soggette a una tariffa al secondo dopo i primi 30 secondi anziché al minuto e le chiamate in entrata saranno addebitate al secondo a partire dal primo secondo. Inoltre, grazie all'imposizione di un prezzo massimo all'ingrosso di 1 euro per megabyte (MB) scaricato, si potrà navigare sul web, scaricare film o inviare fotografie con il proprio cellulare in roaming a prezzi contenuti. Ci si aspetta che queste misure consentano di ridurre del 60% i costi di roaming per i consumatori dell'U.E. e facciano aumentare l'uso dei telefoni cellulari. L'U.E. era*

*Intervenuta per la prima volta sul roaming nel 2007, riducendo del 70% i costi del roaming vocale.*

Le nuove norme in materia di roaming:

- limitano a 0,11 euro (IVA esclusa) il costo dell'invio di un SMS dall'estero rispetto a una media attuale di 0,28 euro;
- riducono ulteriormente i prezzi delle chiamate effettuate in roaming. I limiti sono rispettivamente di 0,43 euro per le chiamate effettuate e 0,19 euro per le chiamate ricevute all'estero e ulteriori riduzioni sono previste a partire dal 1° luglio 2010 (rispettivamente 0,39 e 0,15 euro) e dal 1° luglio 2011 (rispettivamente 0,35 e 0,11 euro) (prezzi al minuto IVA esclusa). Il prezzo massimo per le chiamate effettuate e ricevute all'estero era in passato pari rispettivamente a 0,46 euro e 0,22 euro. Nell'estate del 2005, prima dell'intervento dell'U.E., il costo di una chiamata in roaming all'interno dell'U.E. si aggirava intorno a 1,70 euro per un tedesco che chiamava dall'Austria, a 1,47 euro per un britannico che chiamava dall'Italia e a 2,50 euro per un belga che chiamava da Cipro;
- introducono la fatturazione al secondo dopo i primi 30 secondi per le chiamate effettuate in roaming e dopo il primo secondo per le chiamate ricevute all'estero. In passato, i consumatori pagavano fino al 24% in più del tempo effettivamente utilizzato per effettuare o ricevere chiamate;
- riducono le tariffe per navigare sul web e scaricare film o programmi video con un cellulare all'estero, grazie all'imposizione di un prezzo massimo all'ingrosso di 1 euro per MB scaricato, rispetto all'attuale prezzo medio all'ingrosso di 1,68 euro per MB, con picchi in Irlanda (6,82 euro), Grecia (5,30 euro) e Estonia (5,10 euro). Il prezzo all'ingrosso del download sarà ulteriormente ridotto nei prossimi due anni e passerà a 0,80 euro nel 2010 e a 0,50 euro nel 2011. I consumatori saranno informati del costo dei servizi di trasmissione dati, in quanto le nuove norme impongono agli operatori di fornire (mediante SMS o finestra "pop-up") gratuitamente ai loro clienti informazioni specifiche per paese sulle tariffe di roaming non appena si recano in un altro Stato membro e utilizzano i servizi di dati. Per evitare brutte sorprese e bollette astronomiche per i consumatori, le nuove norme prevedono un meccanismo di blocco quando la bolletta raggiunge 50 euro o un'altra soglia a scelta del consumatore (recentemente un tedesco che aveva scaricato un programma televisivo in roaming durante un soggiorno in Francia si è visto recapitare una bolletta di 46.000 euro). Gli operatori avranno tempo fino a marzo 2010 per mettere in atto questo meccanismo.

Le nuove norme sul roaming, che si basano sul primo regolamento dell'U.E. sui servizi di roaming vocale adottato nel 2007, si applicheranno fino all'estate 2012. Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno chiesto alla

Commissione di riferire sul funzionamento delle nuove norme entro l'estate del 2010. A quel punto, la Commissione europea potrebbe proporre altre norme, se necessario, entro la fine di giugno 2011.

Per una panoramica delle tariffe U.E. di roaming paese per paese si invita a consultare il *sito web dell'U.E. sul roaming*:

[http://ec.europa.eu/information\\_society/activities/roaming/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/information_society/activities/roaming/index_en.htm)

#### ■ **L'OLAF pubblica il rapporto annuale di attività.**

*Le malversazioni nell'ambito di progetti sanitari in Uganda, l'evasione dei dazi antidumping sul silicio metallico cinese o la presunta richiesta di tangenti in cambio di appalti da parte di un agente di una delegazione della Commissione sono soltanto tre esempi della grande varietà di casi di cui l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) si è occupato nel 2008. L'OLAF ha presentato a Bruxelles il nuovo rapporto annuale di attività, in cui illustra il suo lavoro all'interno e all'esterno dell'U.E. attraverso un gran numero di casi tipo e di tabelle statistiche. Nel 2008 l'OLAF ha aperto 204 nuovi casi.*

Una volta all'anno l'Ufficio europeo per la lotta antifrode pubblica una relazione sulle attività operative indipendenti svolte nell'anno precedente. Il rapporto di quest'anno riserva particolare attenzione al seguito giudiziario delle indagini. Dal 1999, quando è stato creato, ad oggi l'OLAF ha aperto oltre 3000 casi. A seguito delle indagini dell'OLAF, più di 300 persone sono state condannate in sede penale a un totale di 875 anni di reclusione, 208 dei quali sono stati sospesi.

Sebbene l'effetto preventivo dell'azione dell'OLAF non possa essere misurato in cifre, nel 2008 è stato recuperato un importo superiore a 460 milioni di euro in relazione a casi dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode. Nello stesso periodo, i costi operativi dell'OLAF sono ammontati a 53 milioni di euro.

Il volume delle informazioni ricevute dall'Ufficio è passato da circa 500 nuovi casi nel 2002 ad oltre 1000 nel 2008.

Il rapporto di quest'anno spiega in che modo l'OLAF garantisce la tutela dei fondi U.E., citando a titolo di esempio le operazioni in Bulgaria, e illustra i metodi innovativi di individuazione delle frodi, come i potenti strumenti analitici e il know-how utilizzati per facilitare e rafforzare l'esame dei dati del programma quadro di ricerca.

Il rapporto può essere scaricato dal sito web dell'OLAF:

<http://ec.europa.eu/olaf>

## **Appuntamenti ed eventi**

#### ■ **La Commissione lancia una consultazione pubblica sulle opportunità di mobilità per i giovani.**

*La Commissione europea ha pubblicato un Libro verde intitolato "Promuovere la mobilità dei giovani per*

*L'apprendimento" al fine di aprire un dibattito sulle opportunità dei giovani europei di sviluppare le loro conoscenze e abilità recandosi all'estero. Trascorrere un periodo in un altro paese per studiare, apprendere, fare esperienze di lavoro o partecipare ad attività di volontariato rappresenta per i giovani un'opzione privilegiata per la loro occupabilità futura come anche per il loro sviluppo personale. Con questo Libro verde la Commissione avvia una consultazione pubblica che rimarrà aperta fino al 15 dicembre 2009. Le risposte verranno fornite mediante un questionario online e con commenti scritti.*

L'U.E. ha una lunga tradizione di aiuto ai giovani attraverso diversi programmi ed iniziative. Nei 22 anni della sua esistenza il programma Erasmus, ad esempio, ha aiutato 2 milioni di studenti a studiare o lavorare all'estero. Ma il sostegno dell'U.E. copre una gamma molto più ampia di ambiti che vanno dall'istruzione superiore e universitaria alla ricerca, dall'istruzione professionale agli apprendistati, dagli scambi di giovani al volontariato.

La Commissione europea ha, inoltre, contribuito a sviluppare diversi strumenti per agevolare l'espatrio dei giovani a fini di studio, compresi Europass e il sistema europeo di accumulazione e trasferimento dei crediti (ECTS) per quanto concerne l'istruzione superiore.

Complessivamente, gli attuali programmi, strumenti e iniziative in materia di mobilità aiutano i giovani europei in tutta una serie di situazioni e contesti. Resta il fatto, però, che andare all'estero rimane ancora l'eccezione piuttosto che la regola ed è maggiormente accessibile per alcuni gruppi, come ad esempio gli studenti, che per altri, come i giovani in formazione professionale e gli apprendisti. Nel 2006, circa 310.000 giovani hanno potuto recarsi all'estero con il sostegno dei programmi europei. A ciò corrisponde soltanto lo 0,3% dei giovani nella fascia di età compresa tra i 16 e i 29 anni ed è chiaro, quindi, che si potrebbe fare molto di più in questo ambito.

Negli ultimi anni a livello politico e nella cerchia degli addetti ai lavori si sono tenute diverse discussioni e riflessioni sui vantaggi della mobilità per l'apprendimento. La Commissione europea ritiene che sia giunto il momento di aprire la discussione su tale tematica ad un pubblico più ampio. Così facendo, essa risponde anche a una richiesta del Consiglio dei ministri del novembre 2008, che ha invitato la Commissione e gli Stati membri a sviluppare ulteriormente il concetto di mobilità per tutti i giovani, in diversi contesti di apprendimento come la scuola, l'istruzione superiore, la formazione professionale, gli internship, gli apprendistati o il lavoro volontario.

Il Libro verde solleva una serie di quesiti e sollecita risposte su questioni quali:

Come possiamo convincere un maggior numero di giovani a recarsi all'estero per acquistare nuove conoscenze, abilità ed esperienze?

Quali sono gli ostacoli alla mobilità che dobbiamo superare?

In che modo tutte le parti interessate - la Commissione, gli Stati membri, le regioni, gli istituti di istruzione e formazione, le ONG - possono riunire le loro forze in un

nuovo partenariato finalizzato alla mobilità per l'apprendimento?

Il periodo della consultazione scade il **15 dicembre 2009**. La Commissione europea esaminerà, quindi, le risposte ricevute e preparerà una proposta per un *follow-up* pratico.

La Commissione invita tutte le parti interessate a esprimere i loro commenti sulle questioni sollevate nel Libro verde e a inviare il loro contributo via e-mail a:

[eac-green-paper-mobility@ec.europa.eu](mailto:eac-green-paper-mobility@ec.europa.eu)

o per posta a:

Green Paper

DG EAC/B3

MADO 11/14

European Commission

B-1049 Bruxelles

Un questionario a scelta multipla on-line è reperibile all'indirizzo:

[http://ec.europa.eu/dgs/education\\_culture/consult/index\\_en.html](http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/consult/index_en.html)